



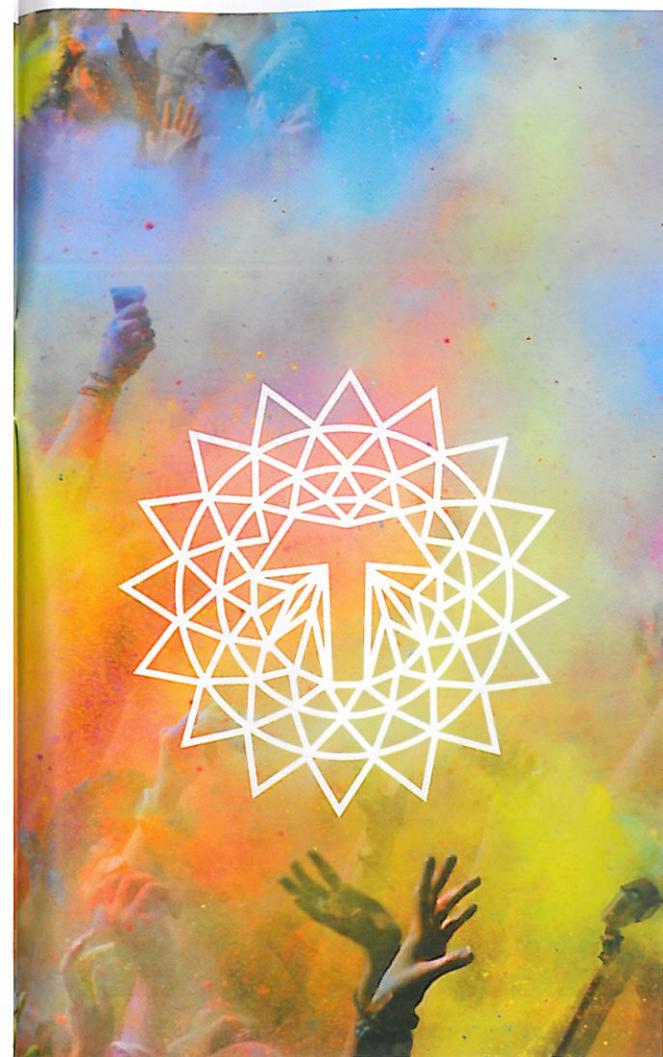
Profeti nel mondo

di **Giuliano Cattabriga** e **Leandro De Bonis**

La fraternità dell'Ordine Francescano Secolare del Lazio da molti anni ha iniziato un profondo lavoro di riflessione e azione sul tema "Evangelizzazione e presenza nel mondo": a livello regionale se ne sono studiate a fondo esigenze e problemi e promuovendo specifiche "Linee guida". Si è colta la straordinaria opportunità di far leva su una sorta di "formazione congiunta", perché l'azione contribuisse a parlare e trasformare "tutto l'uomo", le coscienze di tutti i francescani secolari. Negli ultimi anni si è proposto un percorso di approfondimento della Dottrina sociale della Chiesa, arricchito da laboratori e testimonianze concrete di vita. Ma non solo. Nel Lazio si è svolta un'attività sinodale che ha dato voce ai desideri e intuizioni di tutte le fraternità e a un loro desiderio di partecipazione attiva.

Questo percorso ha portato ad alcune conclusioni fondanti: la necessità di *aggregare* non disperdere le varie esperienze delle fraternità con le zone, i settori, la condivisione delle esperienze e dei talenti. Occorre poi *fare rete fraterna* con altre realtà ecclesiali e sociali e creare movimenti co-

Nasce nel Lazio un'associazione creata da laici francescani che è un'idea di fare rete e vuole rendere esecutivi progetti di natura sociale e culturale



FARE BENE IL BENE



«Il nostro Vangelo, dopo essere sceso come rugiada di speranza nel nostro cuore e nel nostro spirito, deve farsi carne, cioè prossimità autentica e concreta»: così si è espresso il ministro dell'OFS Lazio Roberto Luzi, fiducioso nella nuova associazione "Francescani nel mondo". Luzi ne ha illustrato gli intenti: «Creare spazio di progetti e di santuari dell'amore di Dio nella laicità del mondo, rendendo concreto il carisma francescano». «Non siamo francescani nella pura ideologia o teologia – ha affermato Luzi – ma laici presenti nel mondo per seminare misericordia, pace e giustizia, contribuendo al bene comune».

«Il desiderio che muove l'associazione è fare bene il bene, unendo buona volontà a competenze nel servizio», ha spiegato la presidente Maria Grazia Di Tullio, proponendo uno stile di azione "contempl-attivo" e "sul passo degli ultimi", rifacendosi a don Tonino Bello. Il cammino è appena cominciato e i "Francescani nel mondo" si mettono in ascolto dello Spirito Santo.

Nella scelta del logo (foto a sinistra) si è preso un simbolo che sintetizza l'idea di mondo come sistema di connessioni e relazioni. A partire dal centro, si nota il senso di appartenenza al francescanesimo, identificato nel simbolo del Tau: da qui si sviluppa un circolo di frecce direzionate verso l'esterno, a 360 gradi. Il simbolo, grazie anche alla scelta di toni caldi e luminosi, ricorda anche un sole, elemento caro alla tradizione francescana.

Per maggiori informazioni e contatti si può scrivere a francescaninelmondo@gmail.com

muni di impegno verso le fragilità umane. Tutto questo è in vista di un *agire*: la profezia dell'essere in Cristo. Non più alla finestra della vita, ma come costruttori della casa comune dell'umanità.

Una delle esigenze emerse è stata la necessità di dotarsi di strumenti giuridici funzionali all'azione sociale e tarata sulle esigenze specifiche. Ecco perché la decisione di far nascere l'associazione "Francescani nel mondo". Molti francescani di diverse fraternità si sono riuniti per rendere carne quei progetti che avevano nel cuore o che vivevano come servizio della singola fraternità. Un campo aperto a tutti i francescani, di fatto e di spirito, e anche ai non francescani: espressione della presenza attiva nella Chiesa e nel mondo su tutto il territorio.

Nel "nido dei santi"

In una giornata di ritiro nel convento San Francesco a Bellegra il 23 luglio scorso si è tenuta la presentazione dell'associazione "Francescani nel Mondo". Alla giornata hanno aderito alcuni rappresentanti delle fraternità OFS di tutto il Lazio, in particolare coloro che hanno partecipato attiva-

mente a tutto il percorso di formazione degli ultimi anni. Oltre all'arricchimento del contributo dei presenti che si sono confrontati e che hanno condiviso le loro esperienze, il luogo è di buon auspicio: infatti il ritiro è soprannominato "Nido dei Santi" poiché qui sono maturate importanti storie di santità. Anche la data di presentazione è stata altrettanto significativa: il 23 luglio ricorre la festa di santa Brigida di Svezia, patrona d'Europa e insigne terziaria francescana. Su queste basi di fonda e a tali santi si affida il cammino di una associazione che mira a comunicare la misericordia di Dio operando nel mondo.

La mission associativa

Si tratta di un'associazione aperta a tutti che, ispirandosi ai principi della Dottrina sociale della Chiesa ed alla tradizione spirituale e culturale francescana, desidera proporsi come presenza attiva e diffusiva dell'amore fraterno e per il bene comune (titolo II° Regola e Costituzioni OFS). Essa nasce sull'onda dell'attività sinodale promossa dal Consiglio Regionale nel 2015/2016 a cui ha aderito l'intera Famiglia francescana secolare del

Lazio e sulle basi del lungo percorso di riflessione ed elaborazione di evangelizzazione e presenza nel mondo degli ultimi anni.

Ma quali sono gli obiettivi? Si vuole sviluppare specifiche iniziative e sostenere le fraternità OFS del Lazio nelle fasi di analisi, sviluppo e supporto attraverso consulenze tecnico-operative, normativo-legali e finanziarie (ove sia possibile). Il tutto per concretizzare progettualità che, affondando le radici nel comune sentire cristiano, favoriscano l'inclusione sociale nelle situazioni fragili e povere, promuovano la fraternità universale tra le persone, perseguano il bene comune, siano rispondenti alla promozione degli ideali di giustizia e di pace, difendano, infine, l'ambiente, per una rinnovata ecologia integrale.

La "missione" dell'associazione è dunque dare risposta ad ogni idea, sogno, desiderio e speranza ispirati da Dio, al servizio dell'uomo, attraverso progetti che ogni fraternità potrà proporre. Nell'associazione esiste un'Area progetti e formazione che provvederà a prendere i dovuti contatti con chi ha proposto il progetto in esame per eventuali approfondimenti. L'associazione nasce senza scopi di lucro o politici ed ha una durata illimitata nel tempo, nonché ha un illimitato numero di associati, essendo, come detto, aperta a tutti. Oltre al presidente e al vicepresidente, vi sono tre consiglieri, una segreteria, un commercialista, un consulente legale. Il lavoro è diviso in cinque specifiche commissioni, distinte per area di azione.

Le aree di intervento

I cinque settori individuati a livello operativo sono:

- *emarginazione e intervento sociale*, ovvero le varie forme di fragilità dell'uomo di ieri e di oggi, le periferie esistenziali e il superamento della "logica dello scarto" attraverso l'intervento nelle mense, nel campo della salute (volontariato negli ospedali, assistenza domiciliare ed attività e animazione sui diversamente abili), carceri, anziani, missioni, arte, teatro, educazione;
- *itinerari francescani*, cioè valorizzare il patrimonio francescano di storia, arte e spiritualità di oltre 200 luoghi del Lazio;
- *artigianato solidale*, ovvero creatività e fantasia come dono di Dio al servizio del bene comune e del Regno; attualmente è nato il "Laboratorio Pace e Bene" (falegnameria, cucito creativo, manualità, eventi solidali, etc.);
- *creato*, che comprende varie iniziative, tra le quali il Centro di educazione ambientale "Frate Sole" (con proposte specifiche rivolte a bambini e ragazzi, adulti ed anziani, famiglie e scuole), una Fattoria sociale e didattica, agricoltura sociale, gruppi di acquisto solidale;
- *comunicazione ed eventi*, settore che si muove in collaborazione col Movimento Francescano (Mofra) Lazio, già attivo in questa regione da qualche anno, curando l'ara dell'editoria (editoria verde, pubblicazioni per bambini, itinerari fran-



PELEGRINI... IN UN LETTO DI OSPEDALE

Il viaggio è andato ben oltre la passeggiata in corsia. L'associazione "Francescani nel mondo" ha promosso al Policlinico Gemelli di Roma un progetto sul tema della "Via Francigena" con l'obiettivo di promuoverne la conoscenza sul territorio. Grazie alla collaborazione con Biblioteche di Roma, Dipartimento Politiche Sociali del Comune di Roma, Ente Regionale Roma Natura, e con varie associazioni tra le quali l'AUCI (Associazione universitaria cooperazione Internazionale del Gemelli) e il Mofra (Movimento Francescano), si sono svolti vari incontri nel reparto di Geriatria, presentando la "Via Francigena", che dal 1994 è stata dichiarata "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa". Letture di storie di autori contemporanei, che l'hanno percorsa, si sono alternate a proiezione di foto e di video sui luoghi storici della città di Roma. Si è poi organizzata una "tombolata interattiva del pellegrino", mentre Paola Iobbi, nutrizionista dell'associazione AUCI, ha offerto una riflessione sulla nutrizione per "over 65". Aneddoti e ricette antiche e moderne sono state a cura di fra Luca Casalicchio, frate cappuccino e rappresentante del Mofra Lazio, che ha suscitato notevole interesse e simpatia dagli ospiti presenti. Gli anziani degenti hanno trascorso diverse ore piacevoli con i volontari, mentre quelli allettati hanno ricevuto in dono alcuni gadget realizzati a mano come simbolo di pellegrinaggio, che è possibile fare con il cuore e con la mente anche quando si sta fermi in un letto di sofferenza.



L'azione di "Francescani nel Mondo" si snoda in numerose aree di intervento, a seconda dei tanti progetti provenienti dai francescani secolari del Lazio. A sinistra il ministro OFS Roberto Luzi e la presidente dell'associazione Maria Grazia Di Tullio; in basso: i francescani secolari in ospedale; e il convento di Bellegra.

cescani). Vi sono anche progetti specifici (biblioteche spirituali, un sito web sui santi dell'OFS).

Uno strumento nelle mani dell'OFS

«Oggi l'associazione ha dei progetti già in itinere (come la presenza di volontariato all'Ospedale Gemelli, vedi box, ndr) o di prossimo avviamento: ad esempio nel carcere di Paliano, la Direttrice ha già concesso un permesso per realizzare delle attività con i detenuti», dice a FVS la presidente Maria Grazia Di Tullio, francescana secolare e per anni consigliere regionale OFS del Lazio. «Va notata la piena sintonia e sinergia con il Consiglio regionale OFS del Lazio e con le fraternità locali del Lazio: l'associazione intende proporsi come strumento propositivo e di supporto per confezionare dei progetti di respiro più ampio e con un coinvolgimento più esteso (anche di partner istituzionali) rispetto a quelli, più circoscritti, che le singole fraternità già sviluppano», rileva.

«Abbiamo voluto dare una visuale ampia degli orizzonti di riferimento, assolutamente aperti, con auspicate partecipazioni da qualsiasi ambito, sia esso religioso o laico: desideriamo proporci come dei sensori – spiega Di Tullio – attenti a captare le necessità sociali di questo tempo, straordinariamente liquido ma anche stimolante e tentare di fornire, per quanto possibile, delle risposte ancorate a principi di solidale fraternità e di attenzione ai bisogni». «Puntiamo ad ampliare le possibilità di cooperazione con l'universo religioso francescano per portare avanti specifici progetti, che possono diventare una via per costruire comunione e condivisione», prosegue.

«Siamo in una fase embrionale, di partenza, e desidereremmo realizzare gemellaggi ed scambi con altre realtà simili sul territorio nazionale», conclude, notando che «questa è una esperienza potrebbe essere replicata anche in altri ambiti regionali». ■

